

CESENA**Sindacati: rabbia sui deboli controlli**

// pag. 13

«Controlli partiti solo dopo esposti a sindaco e prefetto»

Dopo la presa in carico della casa di riposo Maria Fantini da parte dell'Ausl i sindacati puntano il dito sulle normali verifiche verso i privati accreditati

CESENA

«Più volte come sindacato abbiamo segnalato criticità in varie case di riposo, fra cui anche la Maria Fantini; una struttura nella quale il rispetto della "gestione unica" dell'ente accreditato viene materialmente espletato da altro soggetto privato, la Cooperativa Team Service, e non è l'unico caso nel territorio».

Cgil, Cisl e Uil unitamente alle categorie del Pubblico impiego del socio Sanitario e dei pensionati guardano con apprensione alla situazione che si è resa evidente in occasione della pandemia da CoVid 19 all'interno della Cra Maria Fantini: in cui il sindaco per eccesso di contagi anche tra il personale (una trentina) e di decessi tra gli ospiti (cinque di cui tre dopo infezione da coronavirus) ha dovuto esautorare la gestione per passare ogni cosa in capo all'Ausl.

«La vicenda pone finalmente i riflettori sul modello di gestione e di controllo della rete della Assistenza Residenziale presente nel nostro comprensorio. Più volte - dicono i sindacati - abbiamo segnalato criticità in varie case di riposo, fra cui anche la Maria Fantini; una struttura nella quale il rispetto della "gestione unica" dell'ente accreditato viene materialmente espletato da altro soggetto privato, la Cooperativa Team Service, e non è l'u-

nico caso nel territorio.

Constatiamo con amarezza che, a fronte di varie segnalazioni per il mancato rispetto della tutela e sicurezza dei lavoratori in riferimento alle norme anti-contagio, gli enti preposti alla verifica si siano attivati con determinazione, solo dopo la segnalazione di Cgil Cisl e Uil al prefetto e al sindaco, e solo ora a fronte di una situazione oramai irrecuperabile con la sola gestione delle risorse interne.

Abbiamo visto in queste settimane come le strutture per anziani possono diventare focolai di infezioni, luoghi dove il virus arriva dall'esterno e colpisce gli anziani ospitati e l'intera comunità. La situazione in ogni momento può diventare esplosiva come è successo anche al confine del nostro territorio.

Dopo gli ospedali queste sono le strutture e le persone più esposte e meritano il massimo di attenzione».

A tutti questi anziani, la categoria più fragile e più colpita dai contagi del Covid 19, si devono garantire le migliori cure e condizioni. «E garantire ai loro familiari le informazioni sulle condizioni di salute dei loro cari, che fino ad ora non c'è stata. Il deciso e drastico intervento del sindaco, che ringraziamo per il coraggio e l'appropriatezza che ha avuto nell'affrontare di petto la

grave situazione che si è presentata, permetterà, probabilmente, un progressivo rientro alla normalità all'interno di una Struttura oggi fuori controllo, rendendo evidente ciò che da anni segnaliamo e denunciemo, ovvero che le condizioni di lavoro a cui sono sottoposti gli addetti (tra carichi di lavoro e rispetto di sicurezze personali) si riflettono sempre anche sull'utenza. Qui la maggioranza degli operatori della struttura o è ammalata o è in quarantena perché positiva al virus.

L'attuale situazione ha evidenziato quello che da tempo sosteniamo: l'inadeguatezza del sistema di controllo pubblico verso il privato accreditato. Un controllo rischia spesso di assumere una dimensione di forma e non di sostanza, che non è stato in grado di rilevare le carenze strutturali. Troppo spesso, infatti, le numerose segnalazioni inoltrate dalle Categorie dei Lavoratori del Socio Assistenziale e dei Pensionati sono



Peso: 1-1%, 13-39%

state derubricate a burocrazia, ingenerando, seppur indirettamente, quelle carenze che oggi scontiamo in questa grave emergenza».



Due giorni fa gli ospiti infettati dal Covid-19 sono stati ricoverati in ospedale



Peso:1-1%,13-39%